

Il caso

Riforma della campanella: 13enni a casa da soli

Scuola, il ministro Fedeli porta il caso in Cdm. Renzi: emendamento nel Def o nella Manovra

Elena Romanazzi

Una soluzione si troverà. Questione di giorni e i ragazzini delle medie potranno riprendere a tornare a casa da soli, previa autorizzazione dei genitori, senza che dell'incolumità sia più responsabile il dirigente scolastico, il docente o il personale Ata. Il tema è delicato ma le norme sulla vigilanza sono sempre esistite, come anche le responsabilità delle scuole. In qualche modo si aggravano. Un permesso scritto da parte dei genitori è sempre stato considerato valido, malgrado la giurisprudenza abbia in diverse occasioni rammentando che qualunque «manleva» non aveva valore. Carta straccia, insomma dal punto di vista normativo. Ed è proprio su questo che si inciderà. L'autorizzazione dei genitori avrà valore a tutti gli effetti senza intaccare il codice penale e il reato di abbandono di minore.

Potrebbe essere questa la via d'uscita. Una ipotesi. Una soluzione in tempi rapidi l'invoca il segretario del Pd Matteo Renzi. Scandalizzato. All'improvviso tutti inorridiscono. «Siano i genitori - spiega in un lungo post su Fb Renzi - a scegliere e ad assumersi le responsabilità, senza scaricare sui professori, e senza costringere un ragazzo di terza media a farsi venire a prendere a scuola». Un auspicio che diventerà norma sotto forma di emendamento da inserire (non si comprende bene come) o nel decreto fiscale o nella manovra o in alternativa in un proposta di legge, solo un articolo, da approvare rapidamente.

La soluzione, comunque, si troverà. Deve trovarsi. Anche perché la situazione nelle scuole è diventata incandescente. «Sono decine le telefonate - spiega Giorgio Rembado, presi-

dente dell'Associazione nazionale presidi - giunte in questi giorni ma non si può fare altro in attesa di una normativa diversa che ci si attenga alle regole e al codice penale, perché in questo caso fino a 14 anni si tratta di abbandono di minore. Chi si prende questa responsabilità? Certo non saranno le scuole, i dirigenti scolastici e tanto meno i docenti».

La materia è controversa. L'ha ricordato presentando un voluminoso dossier a palazzo Chigi, durante il consiglio, la ministra Valeria Fedeli che ponendo la questione ha salutato con favore l'intenzione del Pd di approvare una norma che consenta ai genitori di far uscire i figli (dove richiesto) da soli dalle scuole. Ma - avrebbe spiegato - ci devono essere paletti ben precisi. Non basta una norma generica tout court.

I presidi Rembado: «Si affidi all'autonomia degli istituti la scelta in base al territorio»

Giorgio Rembado su questo punto ha le idee chiare. «Fermo restando che non ci saranno più deroghe sulla materia - spiega - se si vuole tanto rispettare l'autonomia di cui si parla si prenda in considerazione anche quella delle scuole, dunque se si vuole se si arrivasse ad una delegificazione si potrebbe demandare la disciplina della materia al regolamento d'istituto, questo consentirebbe di decidere in base al processo di autonomia dei ragazzi ma anche in base al territorio».

Già oggi in base ad un sondaggio condotto da Skuola.net alle medie il 60% dei ragazzini torna a casa da solo. I più indipendenti sono gli alunni del centro Italia: qui la percentuale di studenti sfiora il 70%. Situazione inversa al Sud, dove la quota di solitari scende invece al 56%.

Sul versante politico la vicenda non poteva che sollevare polemiche. Luisa Bossa (Articolo Uno Mdp) ha



L'uscita Genitori ma anche alunni soli fuori dalle scuole dopo le lezioni

chiesto l'intervento del Miur. Ma è soprattutto Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera a rincarare la dose: «Renzi contro Fedeli su ragazzi accompagnati, governo nel caos. Famiglie pagano prezzo inadeguata sinistra al governo», scrive su Twitter. Pronta la replica della ministra Fedeli: «Il Pd si farà carico di trovare il giusto equilibrio con una proposta in Parlamento. Posso assicurare Brunetta: non c'è nessun caos, nessuna inadeguatezza, né del Governo né

del Pd. Solo la consapevolezza che parliamo di un tema delicato e importante, che ha anche a che fare con la sicurezza e la tutela delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi. Un tema rispetto al quale è il Pd a proporre azioni concrete, non certo il centrodestra». Intervento che non ha convinto Brunetta. Ora la soluzione è nelle mani di Simona Malpezzi, responsabile scuola Pd, per trovare un punto di equilibrio che accenti tutti. Così si spera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12 | **Il Mattino**

Riforma della campanella: 13enni a casa da soli
 Scuola: genitori o il polo, dopo il club: Renzi, con il ministro della Manovra

«Giorno della campanella: 13enni a casa da soli»
 «Giorno della campanella: 13enni a casa da soli»

Le meraviglie d'autunno
 Trova il cappotto perfetto per la tua stagione del 30% di sconto in meno

© RIPRODUZIONE RISERVATA